quantunque non riesca così facilmente, mentre dà per lo più solo tintura, ed è un gettare i denari al vento. La maggior facilità di sciogliere la per ora ritrovata, dicono esser quella dello Spirito di Vino perfettamente sflemmato, che costa un Zecchino il boccale alla Fabbrica del Santi, comunemente detta di Sabbatino, con fuoco mite l' Inverno, e l' Estate coll' efficacia del sol cocente, cui deesi almeno tre ore dopo la levata, espor la materia, e ritirarla in casa avanti le ore 23., ma ciò alle volte stanca molto, e non termina lo scioglimento, e però riesce meglio col fuoco di fornello, come più avanti si dirà, e mostrerà di fare. Non voglio dispensarmi di riferire quì ciò, che ho ritrovato in un Autore, che dà il vero modo di sciogliere il Carabe per fare una Vernice durissima: dice, che si prendano due oncie di Carabe, ed una libra di Spirito di Vino sflemmato, e che il Carabe sia ben pesto sottilmente, e stacciato nel detto spirito di Vino; unito a detto Carabe, devesi aggiungere un' oncia di Sal di Tartaro, o in mancanza di questo un' oncia di Salnitro fisso, e poi lutarlo bene, e metterlo al sole, agitandolo spesse volte; ciò fatto, se vedi che il Carabe non si scioglia, mettilo al fuoco di lucerna per 12 ore, e poi leva con diligenza, guardando che non venga flemma, lo spirito di Vino tinto, e mettilo da parte in una boccia di vetro, che dovrai chiuder bene; dopo ritorna a mettere sopra il Carabe, che è restato nel saggiuolo, coll' aggiungervi un' altra mezz' oncia di Sal di tartaro, o Salnitro fisso, e fare come facesti la prima volta, indi decanta l' altro spirito tinto, ed unito all' altro cavato di prima, mettilo in un orinale di vetro, che abbia del corpo, acciò non crepi; ciò fatto

ad-